

gruppo 1/bis 70% sped. abb. post.

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 45 - TRAPANI, 11 FEBBRAIO 1981

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligna» Mt 5, 37

Crisi energetica e crisi di scelte

Sono bastati pochi giorni di recrudescenza invernale con abbondanti temporali e nevicata e conseguente rapido abbassamento della temperatura perché la gravità della crisi energetica che pesa sul nostro Paese sia apparsa in tutta la sua drammaticità.

Prescindendo dalle carenze strutturali di cui fa sempre le spese la nostra Sicilia, prescindendo dalle interruzioni di qualche linea causate dal maltempo, si è visto chiaramente che quanto da almeno 10 anni si va predicando dai più provveduti; e apparso come uno spettro dalle tinte non più tanto irreali.

L'Italia è un paese che ha scoperto una vocazione industriale e un paese in via di sviluppo economico ma industrializzazione e sviluppo economico richiedono un grande consumo di energia. Dalla rivoluzione industriale in poi, le società tecnologicamente e economicamente più evolute sono state grandi consumatrici di energia e quindi di petrolio e di carbone considerati erroneamente fonti inesauribili di energia.

Ma a partire dagli anni settanta il problema della limitatezza delle fonti energetiche si è affacciato con tutta la sua importanza.

Abbandonato in larga misura il carbone, le società industriali avevano riposto tutta la loro fiducia nel petrolio. Ma negli anni settanta — a prescindere dall'allarme dato dai specialisti per i quali considerato il consumo del greggio in tutto il mondo, le riserve esistenti e il tasso di scoperta del nuovo petrolio che si aggira sui tre miliardi di tonnellate all'anno, uguali ai consumi mondiali, le riserve si sarebbero esaurite entro ottanta anni — i paesi arabi che detengono il 36 per cento della produzione mondiale di greggio e il 50 per cento delle riserve, cominciarono ad usare il petrolio in funzione di arma politica. Si è calcolato che il petrolio venuto così a mancare all'industria mondiale sia dell'ordine di 325 milioni di tonnellate all'anno mentre i consumi di energia vanno sempre più aumentando non solo per i bisogni dell'industria, ma anche per il mutato costume di vita di tutti i cittadini.

Così in Italia la richiesta di energia elettrica per esempio è passata da 175,4 miliardi di Kwh nel 1979 a 180,8 miliardi di Kwh nel 1980, con un incremento del 3,1 per cento. Quello che si è verificato in questi giorni nel nostro Paese è un assaggio e un ammonimento di quali problemi ci troveremo a dovere affrontare nel prossimo decennio se i fabbisogni di energia continue ranno a salire mentre i quantitativi di petrolio che i produttori saranno disposti a cederci

diminuiranno. E' necessario allora che una saggia politica energetica sia subito messa in atto con tutta una serie di accorgimenti e di scelte.

1) realizzare con i Paesi produttori relazioni amichevoli tending a impedire interruzioni o riduzioni nei rifornimenti.

2) studiare ed applicare forme di risparmio energetico mediante una modifica sostanziale del costume sociale.

3) intensificare la cooperazione internazionale in campo energetico.

4) ricercare nuovi fonti di energia per sostituire il petrolio nella misura più rapida e più ampia possibile.

Su quest'ultimo punto vorrei fermare soprattutto la mia attenzione convinto come sono che è indispensabile ormai rivolgerci a fonti alternative anche per la certezza che oltre il 2000 il petrolio si sarà esaurito.

Uno dei principali interrogativi riguarda l'energia nucleare già largamente sfruttata dai Paesi più industrializzati come gli USA, il Giappone, la Francia e financo la Corea.

Già in tempi non sospetti un fisico italiano, il prof Felice Ippolito, sostiene la necessità che anche l'Italia si orientasse verso l'energia nucleare. Non solo non gli fu dato ascolto, ma fu messo a tacere mandandolo in galera e processandolo per una denuncia, non so se a

Antonio Calcarà (segue in ultima)

All'Assemblea Regionale Siciliana

Contributi in favore della pesca e dell'agricoltura

L'intervento dell'Assessore Enzo Culicchia

La Regione, con apposita legge approvata la settimana scorsa, ha stanziato 14 miliardi in favore dei pescatori ed armatori isolani. La somma è destinata a coprire l'aumento da 10 a 15 mila lire a quintale del contributo sul costo del gasolio che sarà concesso in base all'effettivo consumo rilevato dall'apposito libretto di controllo.

Il contributo e inoltre esteso ai natanti iscritti presso i compartimenti marittimi siciliani alla data del 31 dicembre 1980 mentre per quelli costruiti con finanziamento regionale presso cantieri dell'Isola ed intestati a cooperative si prescinde da tale termine di iscrizione.

Il provvedimento ha trovato sostanziali concordi tutti i gruppi parlamentari ed il governo regionale che era rappresentato dall'Assessore alla presidenza on Culicchia il quale nel suo intervento, ha posto in evidenza l'urgente necessità di portare un concreto aiuto alla marineria siciliana.

Il dibattito ha consentito agli intervenuti ed all'assessore Culicchia di riprendere il tema più vasto delle garanzie di sicurezza e di tranquillità nell'esercizio dell'attività di pesca nel Canale di Sicilia.

A questo proposito l'on Culicchia, dopo aver ricordato gli interventi del Governo regionale presso il Governo centrale ed aver assicurato l'impegno della Giunta e suo personale perché si possano avere in tempi brevi delle concrete garanzie, ha sottolineato la ne-

cessità di un più fermo e determinante atteggiamento di Ministero degli Esteri anche nei confronti della Comunità Europea che sembra disinteressarsi di un problema che è vitale per l'economia siciliana e nazionale.

Successivamente l'Assemblea ha iniziato l'esame del disegno di legge di intervento per la viticoltura ed altri comparti agricoli che proseguono in questa settimana.

Il disegno di legge è stato illustrato dal relatore on Ammavuta, mentre l'on Aleppo, Assessore all'Agricoltura, a nome del governo ha ribadito l'impegno per un ulteriore intervento in favore del settore primario duramente provato dalle avversità atmosferiche. Tra gli articoli già approvati vi sono quelli che concedono un contributo di lire mille per ogni quintale di uva conferita nella vendemmia 1980 quello che incrementa di 5 miliardi il fondo di rotazione IRCAC per sviluppare l'attività di commercializzazione dei vini e quello che porta a 12 mesi la durata dell'anticipazione bancaria limitatamente alla vendemmia 1980.

Le altre misure del disegno di legge riguardano le cooperative e le associazioni di produttori agricoli e ortofrutticoli l'estensione del regime di anticipazione ai produttori di olive da mensa provvidenze a favore degli agricoltori danneggiati dal maltempo e infine, l'assegnazione di personale all'assessorato agricoltura e agli ispettorati appartenente al ruolo di assistenza tecnica.

Pantelleria avrà il suo porto

Pantelleria avrà il suo porto e la sua diga foranea. E' l'impegno assunto dalla Regione per risolvere questo problema di sempre cui è legata non solo l'economia ma l'intera vita nell'isola nel corso di una riunione a Palazzo d'Orleans alla quale hanno partecipato il vice presidente della Regione Lo Giudice, l'assessore Culicchia, l'assessore Grillo l'on Pizzo, il sindaco dell'Isola Petrillo con assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di uffici statali e regionali interessati alla questione.

L'avv Petrillo e gli altri amministratori dell'Isola ne hanno messo in evidenza la disastrosa situazione aggravata dal deterioramento dalle recenti tempeste che hanno finito di distruggere quanto ancora restava delle scarse opere di protezione. Fino a portare il mare nelle case prospicienti. Si pone hanno affermato, l'estrema urgenza del porto e della diga foranea se si vogliono risolvere definitivamente i gravissimi problemi dell'isola che hanno messo sul tappeto l'intera economia locale.

Prima della riunione gli amministratori di Pantelleria si erano incontrati con l'assessore alla Presidenza on Enzo Culicchia con il quale avevano discusso i problemi che hanno poi formato oggetto della riunione con il vice presidente della Regione.

Un altro problema sta per essere risolto. La presidenza della Regione ha invitato gli assessori al Turismo ed ai Beni Culturali il Comune di Marsala e la Sovrintendenza ai Monumenti ad intervenire affinché i resti della nave cartaginese che in atto sono sistemati nel Baglio Anselmi abbiano una più decorosa e garbata sistemazione.

In particolare la presidenza della Regione ha sollecitato l'inizio dei lavori per la realizzazione di uno speciale museo nello stesso Baglio Anselmi.

Problemi della olivicoltura

Le molte questioni connesse alla produzione olivicola nella provincia di Trapani ed alla commercializzazione dei prodotti sono state discusse nel corso di un incontro avvenuto alla presidenza della Regione tra l'assessore alla presidenza, on Enzo Culicchia, ed i rappresentanti delle cooperative che operano nel settore al quale hanno partecipato anche l'assessore Grillo e l'on Pizzo.

Nel corso di un dettagliato esame delle condizioni nelle quali si trova il settore e più in particolare l'attività cooperativa sono emerse le difficoltà notevoli derivanti non solo dalla scarsa attenzione sin'ora dedicata alle esigenze dei produttori, ma anche per i notevoli danni arrecati alle colture dai recenti eventi atmosferici.

I rappresentanti delle cooperative hanno pertanto chiesto un urgente intervento della Regione a sostegno della loro attività del quale l'assessore Culicchia si è impegnato a farsi promotore.

In una conferenza-dibattito al Centro studi «Piersanti Mattarella»

Culicchia illustra la legge per l'occupazione giovanile

I provvedimenti legislativi per l'occupazione giovanile sono stati oggetto di una conferenza dibattito organizzata a Trapani dal centro studi Piersanti Mattarella nei locali del centro Annunziata.

Presenti qualche centinaio di giovani che gremivano la sala, l'incontro è stato aperto dal presidente della Camera di Commercio di Trapani, dr Catania, che ha effettuato una ampia e documentata analisi della situazione dell'occupazione giovanile nel quadro della realtà economica siciliana e trapanese in particolare e delle difficoltà di carattere occupazionale che la contraddistinguono.

L'assessore alla presidenza on Enzo Culicchia dopo aver illustrato diffusamente i provvedimenti legislativi regionali, si è soffermato sull'impugnativa del Commissario dello Stato su alcuni articoli dell'ul-

tima legge, sugli effetti che ne derivano e sugli ulteriori provvedimenti che si dovranno adottare per le opportune modifiche ed aggiustamenti alla leg-

ge regionale n 37 del 1978 alla luce dell'esperienza maturata in questi due anni di applicazione. Qualche settore politico ha criticato i corsi di forma-

zione specifici per i giovani, ha osservato. Ma non si può non rilevare che essi hanno dato un notevole impulso al miglioramento della loro formazione culturale e professionale.

Proseguendo nella sua relazione l'assessore Culicchia rilevando che quanto è stato fatto sin'ora costituisce un contributo non indifferente per la soluzione del gravissimo problema che affligge i giovani, ha auspicato che tutti coloro i quali si trovano ancora occupati possano trovare al più presto posti di lavoro veri ed effettivi attraverso intelligenti e produttivi interventi legislativi. In proposito ha ricordato il previsto piano occupazionale regionale comprendente anche la ristrutturazione delle piante organiche degli Enti locali, assicurando il proprio impegno perché possa avere attuazione nel più breve tempo possibile.

Il vivace dibattito che è seguito alla relazione alimentato da numerosi interventi, ha testimoniato la validità dell'iniziativa del centro studi Piersanti Mattarella e l'efficacia degli interventi dell'assessore Culicchia e del dr Catania, tenenti a privilegiare un rapporto diretto dei giovani con i politici e le forze sociali responsabili della crescita economica della Regione.

A PALERMO

Continua il «week-end in città»

Applaudito concerto del tenore Giuseppe Di Stefano

In considerazione della favorevole accoglienza registrata fra i palermitani dell'operazione «Week-end in città» organizzata dall'Amministrazione Martellucci e gestita dall'Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo dott. Angelo Pirrotta, è stato deciso così come da noi auspicato nel primo numero di quest'anno di prolungarne la durata e di allargare l'isola pedonale. Da domenica scorsa infatti, l'isola pedonale è stata estesa alla via Libertà fino a piazza Croci e sono state perciò chiuse al traffico tutte le vie che immettono in questo asse.

Il clou di domenica è stato il concerto offerto dal comune e dall'E.A. Teatro Massimo con la partecipazione del tenore Giuseppe Di Stefano accompagnato al piano dal M° Sanfilippo Giuseppe Di Stefano che mancava dal nostro teatro da trent'anni, è stato accolto con grande attesa ed entusiasmo. Si esibì in romanze di Tosti e in canzoni napoletane ed è stato lungamente applaudito.

Nelle due domeniche precedenti si è invece esibito sempre al Teatro Garibaldi, Severino Gazzelloni: il mago del flauto che ha richiamato folla insospettabile di appassionati, soprattutto di giovani.

Al pacchetto della musica di Piazza Castelnuovo si sono esibite bande musicali: ultima quella di Alia, mentre è continuata la visita gratuita e guidata ai musei, per la quale appositi autobus gratuiti sono partiti da punti diversi della città.

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

trapani

tel 23 485

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Interrogazione Di Nicola

Il problema ospedaliero nella «Valle del Belice»

Il sen Francesco De Nicola ha interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro della Sanità «per conoscere quali urgenti provvedimenti le SS LL intendano adottare per risolvere il grave problema ospedaliero che affligge le popolazioni della «Valle del Belice», duramente colpite dagli eventi sismici del 1968

I Comuni di Castelvetrano Campobello di Mazara, Partanna, Santa Ninfa, Salaparuta e Poggioreale costituiscono l'Unità Sanitaria Locale n. 5 con sede in Castelvetrano, dove l'Ospedale Generale di Zona «Vitt Emanuele II» è sito in locali assolutamente inadeguati insufficienti e carenti nelle strutture, per cui non può assolvere ai nuovi compiti determinati dalla organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, né alle esigenze della numerosa popolazione residente (circa 80.000 abitanti).

Nel Comune di Castelvetrano è in costruzione un nuovo complesso ospedaliero, per il cui completamento occorrono adeguati finanziamenti, considerato che la Regione Siciliana in sede di riparto delle somme del Fondo Nazionale di Solidarietà potrà eventualmente assegnare all'Ospedale Civile di Castelvetrano solo la somma bastevole al completamento di un solo reparto del costruendo Ospedale.

L'interrogante chiede il finanziamento per il completamento di tutta l'opera progettata.

Si chiede urgente risposta scritta»

Assegnate le Borse di studio «Federico Motta Editore»

Nella nostra provincia ha vinto Vito Bucceri di Santa Ninfa

Si ripete come sempre con successo e soprattutto tanta soddisfazione per la Scuola e per i giovani vincitori l'attribuzione delle «Borse di Studio Federico Motta Editore» che premiano ogni anno un rilevante numero di ragazzi licenziati dalla scuola media inferiore con eccellente profitto.

Positiva sotto ogni aspetto la numerosissima schiera dei ragazzi partecipanti alla 15ª edizione del concorso per l'assegnazione delle Borse che vengono poste a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione per essere assegnate a giovani che superano l'esame di licenza con l'attribuzione del giudizio di «ottimo».

Le «Borse Motta» sono state istituite nel 1965 dagli Editori Anselmo e Virginio Motta di Milano per ricordare il loro genitore — fondatore della casa editrice — che molto operò in campo culturale a favore dei giovani. Esse rappresentano una significativa tradizione per la scuola media italiana e ciò viene avvalorato dalle oltre 1.600 Borse sino ad ora assegnate e dalle innumerevoli lettere di plauso alla iniziativa che pervengono da studenti,

genitori, Presidi e Provveditori. Le 150 Borse — costituenti un ammontare complessivo di dodici milioni di lire — sono state consegnate ai rispettivi vincitori nei primi mesi dell'anno.

(segue in ultima)

Mostre d'Arte a Palermo

Gigi Martorelli ritorna dopo «Giada» rinnovato del suo habitat anni a Palermo in una bitubazione o il cromatismo fa da padrone in ogni tela.

Certamente siamo davanti ad un Martorelli che se cambia la sua pennellata non cambia la sua tavolozza particolarmente originale e pregevole di intimi ed esteriori significati.

Apprezzata la purezza della immagine che si proietta in una spazialità europea in cui il pittore, all'occhio del visitatore si rende partecipe di questa umanità fine a se stessa.

L'esperienza romana di Martorelli, praticamente, si riflette in quella siciliana, in questo cromatismo mediterraneo fatto di azzurri, verdi, rossi e

proiettati nel bianco della tela con grande capacità pittorica.

Gigi Martorelli vuole darci la sensazione di un «quadro» da ricercare nell'intimo delle nostre coscienze e lo fa senza prima averci fatto riflettere sullo specchio della nostra immagine. È l'Ego sum qui Sum cioè Martorelli e colui che è Martorelli.

Siamo davanti ad una poesia piena di lirismo, ad un canto della nostra terra in un Natale che è Natale di Terremoti e che al Giada diventa festa di colori, di tradizioni e festa di affetti.

Al «Cenacolo» Vincenzo Vinciguerra espone la sua produzione, come ormai è consuetudine annuale.

Un riallacciamento alla vecchia tradizione ottocentesca vista dall'abile pennellata del maestro che proietta la sua immagine e la sua sensazione nella tela ove gli angeli ed il sacro sono il fondamento ba-

ricentrale della pittura stessa.

Un insegnamento di più per la pleiade degli immagini dei pittori che operano senza canoni prefissati ma solo per dipingere.

Alla «Persiana Gianbecchina» anni 1960-66. Una esperienza pittorica del grande maestro siciliano che non vuole rimanere un'isola ma che è un momento creativo di passaggio alla pittura sociale alla tematica che parla della nostra isola come sa parlare nel pennello del prof. Becchina.

Tre grossi maestri allistano il Natale pittorico cittadino ma altri ancora, come Girolamo Di Cara al Banco di Sicilia, Anastasi ad Arte Viva e Laura Tittarelli al Centro d'Arte Leonardo non sono di meno alla tradizione ed alla grandezza intesa come capacità di dire agli altri cosa pensano nel loro cuore.

ROSARIO VELARDI

A Mazara del Vallo

Concerto strumentale

Sotto il patrocinio della FIDAPA e della sua presidente, signora Maria Manzo Vaccara, presso l'auditorium della scuola media «Boscarino», si è svolto in Mazara un riuscito saggio musicale che ha visto impegnate, nel primo tempo le giovanissime Billardello Bruno, Giacalone Asaro Gancitano Emma alleve della professoressa Pina Villani Linares. Le ragazze hanno interpretato con slancio e notevole impegno melodie di Trombone Bach Schumann Longo Tchaikowitch Mozart Clementi Rinaldi Cimarra Beethoven riscuotendo caldissimi applausi e allietando il bel pomeriggio musicale anche con il fascino della loro adolescenza.

Nel secondo tempo del programma si sono visti impegnati tre giovani promesse per le quali si profila un avvenire luminoso. Si tratta della pianista Rosalia Barbera, del flautista Enzo Bifaro del conservatorio «Scontrino» di Trapani preparato dal maestro Maduli e del violinista Michele Ramo allievo del maestro Reina, docente al conservatorio «Bellini» di Palermo e che è proprio un patito del suo strumento.

Al termine del saggio, le allieve della prof.ssa Pina Villani hanno offerto alla loro maestra un'artistica targa ricordo.

La manifestazione ha calamitato un pubblico selezionato e attento, il quale ha contribuito con la sua approvazione a cementare quei rapporti con i giovani che sono oggi tanto necessari e che tendono a rendersi consapevoli del prestigio che si può acquistare quando si segue la via giusta, quella che conduce a un avvenire tranquillo e responsabile.

IRENE MARUSSO

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Ha prospettive l'agricoltura siciliana?

Trasformazione e industrializzazione sono le mete per gli anni ottanta

L'agricoltura siciliana ha attraversato nel corso degli anni settanta un periodo poco felice nel quale gli squilibri tra Nord e Sud si sono ulteriormente aggravati. L'occupazione è scesa dall'1,55 per cento in media all'anno conseguentemente la terra a disposizione per ogni occupato è aumentata dello 0,8 per cento mentre il reddito è rimasto pressoché invariato con una media di cinque milioni annui per ogni agricoltore. Ciò mentre in Lombardia, per esempio, il reddito è di 10 milioni per ogni agricoltore e in America supera i 17 milioni.

Con un reddito così basso non si può evitare il progressivo spopolamento delle campagne e diventa sempre più carico di incognite il futuro della nostra agricoltura. Scrivendo su questo stesso giornale tempo addietro sui problemi della nostra agricoltura dicevamo che era ormai tempo di pensare seriamente ad una sua riconversione in senso non solo di un adeguamento delle colture alla qualità del terreno e alle moderne esigenze ma anche e soprattutto, nel senso di una trasformazione delle strutture e di una industrializzazione nella

produzione e nella trasformazione dei prodotti agricoli.

Anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura Aleppo in una recente intervista ha riconosciuto che all'agricoltura siciliana più che i mercati, sono mancati gli imprenditori.

Abbiamo assistito in questi ultimi anni ad un preoccupante appesantimento del mercato del vino, ma intanto continuava a piantare vigneti da molto tempo mentre sarebbe più conveniente piantare viti da uva da tavola così come hanno fatto gli agricoltori di Camicati che hanno brillantemente risolto i loro problemi di mercato. Stiamo importando dall'estero una massa enorme di prodotti alimentari con un continuo aggravamento del deficit della bilancia commerciale e continuiamo a produrre vino che di contro non riusciamo a collocare all'estero.

Abbiamo a produrre agrumi non più in linea con le esigenze e i gusti dei consumatori europei e ci siamo fatti soppiantare nei mercati europei dagli ultimi arrivati come Israele.

Abbisognano allora imprenditori moderni e coraggiosi che con l'aiuto degli specialisti e dei tecnici possano dare

alla nostra agricoltura una fisionomia più moderna e più industrializzata creando quelle aziende polyvalenti che sono il vanto dell'agricoltura del Nord e di quella francese, tanto per esemplificare.

Imprenditori capaci di impiantare in Sicilia allevamenti per una zootecnica avanzata in modo da sfruttare per il pascolo i terreni non adatti alle colture tradizionali e da contribuire ad un alleggerimento del nostro deficit per quanto riguarda l'importazione di carne, burro e prodotti lattiero-caseari.

Ed ancora citiamo l'esempio di alcuni agricoltori marsalesi che hanno impiantato serre con ottimi risultati per la produzione ortofrutticola e la filicoltura.

Trasformazione e industrializzazione queste sono le mete dell'agricoltura siciliana per gli anni ottanta se si vuole dare ad essa una prospettiva e se si vuole fare tornare alla terra quanti, essa hanno tradito per volgersi verso l'industria o verso l'emigrazione per asscurarsi un reddito maggiore e una maggiore tranquillità.

a.e.

La CEE non ha favorito l'agricoltura siciliana

Tra il 1964 e il 1976 la Sicilia ha beneficiato solo del 2,4 per cento della spesa complessiva per i progetti individuali, a cui è diretto l'80 per cento circa delle spese totali della Sezione Orientamento del Feoga, altrettanto esigua è stata la percentuale di risorse affluite alla Regione in applicazione delle azioni comuni e delle misure particolari decise dalla Comunità Economica Europea.

La quantità di risorse disponibili per gli interventi a carattere strutturale è stata fortemente limitata dall'espansione della spesa comunitaria per l'attuazione della politica dei prezzi e dei mercati. La Sezione Garanzia del Feoga, preposta a tale politica nell'ultimo decennio ha assorbito il 90 per cento circa dell'intera spesa agricola della Comunità.

Sono questi alcuni dei dati che emergono da un recente studio del Banco di Sicilia che analizza gli strumenti della politica agricola della CEE e gli effetti da essa prodotti sull'agricoltura siciliana.

L'analisi, condotta dal Servizio Studi del Banco di Sicilia, che analizza gli strumenti della politica agricola della CEE e gli effetti da essa prodotti sull'agricoltura siciliana.

L'analisi, condotta dal Servizio Studi del Banco, si compone di due parti nella prima viene esaminata la complessiva non quattiva CEE in materia agricola con particolare attenzione ai meccanismi di sostegno dei prezzi e di intervento sulle strutture esercitati attraverso il Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia, nella seconda parte si procede, con il sostegno degli elementi disponibili, alla quantificazione dei flussi finanziari diretti all'agricoltura siciliana nell'ambito della politica agricola comune, con una valutazione degli effetti prodotti in termini di reddito agricolo e di ristrutturazione produttiva.

Lo studio consente di rilevare la persistenza di forti squilibri tra le diverse agricolture della Comunità dovuta essenzialmente all'impostazione generale della politica agricola comune che ha privilegiato in misura via via crescente gli interventi sui prezzi e sui mercati assegnando di fatto agli interventi strutturali un ruolo

marginale.

Le agricolture caratterizzate da condizioni strutturali più sfavorevoli, quale quella siciliana sono state fortemente penalizzate da tale squilibrio di fondo, accentuato peraltro dalla sensibile sproporzione, all'interno della stessa politica dei prezzi e dei mercati, tra spese a sostegno delle produzioni continentali e spese a favore delle produzioni mediterranee e conferma il fatto che a quattro gruppi di prodotti continentali (lattiero caseari, cereali, zucchero, carni bovine) va il 60 per cento circa della spesa complessiva del Feoga Garanzia.

Altri effetti negativi si rilevano nell'assenza di organizzazioni comuni di mercato per molti prodotti agricoli di interesse siciliano, che riduce notevolmente rispetto alla media CEE la percentuale delle produzioni agricole regionali soggette a regolamentazione comunitaria con piena garanzia di prezzo.

In definitiva, l'analisi del Banco di Sicilia giunge alla conclusione che la politica agricola comune non ha promosso il superamento del divario che separa l'agricoltura siciliana da quelle delle regioni più ricche della Comunità, disattendendo quindi sostanzialmente uno dei principali obiettivi ad essa assegnato dal Trattato di Roma. Ciò pone l'esigenza di una revisione dei meccanismi operativi della politica agricola comune, non solo per correggere gli attuali squilibri, ma anche in vista dell'allargamento della Comunità ai nuovi partners mediterranei, la cui struttura produttiva agricola presenta caratteristiche simili a quelle del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare.

LUTTO

TERRASINI — E' deceduto il Sig. Francesco Favazza padre del nostro Amico dr. Gaetano Favazza.

All'Amico Tanino e ai suoi familiari le nostre più affettuose condoglianze.

NUOVA EDICOLA E CARTOLERIA di Guido Cernigliaro

VIA ARGENTERIA, 135 - 91100 TRAPANI

Cooperativa Agricola «SATURNIA» srl PARTANNA

Per i palati più difficili il nuovo vino da pasto

NUBETONDA

BIANCO - ROSSO - ROSATO

Contrada CAMARRO - telef. 49520 - 87373 91028 PARTANNA (Trapani)

ITINERARI SICILIANI.

Sosta a Salemi

Città d'origine romana posta in un bel sito per natura munita e coronata da una cintura di colline con dolce declivio...

In quest'angolo solitario di pace e di sogno, sorgente di qua delle colline liguri e del monte Barbaro non si può trascorrere un'ora di abbandono senza che l'anima non sia rapita...

GIUSEPPE MISTRETTA DI PAOLA

(segue in ultima)

«Opus poeticum»

Futurismo è un termine del quale molti lettori avranno imparato a dubitare eppure leggendo le pagine di «Opus poeticum», questo è il primo termine che viene spontaneamente in mente...

Ma definire etichettare, i vari aspetti e le mille sfaccettature che si possono cogliere in questo «opus» sarebbe una fatica improba...

Il lettore è libero dunque di lasciarsi portare, senza restrizioni di sorta, per i mille sentieri dell'esperienza umana...

SALVATORE PIRRERA

Convegno a Palermo di docenti di stenografia e stenografi professionisti

Organizzato dall'Accademia Stenografica Cimana e sotto l'egida della Sovrintendenza scolastica per la Sicilia (Organo periferico del Ministero P.I.)...

Fra i relatori figurano fra gli altri un Docente della Facoltà di Magistero dell'Università di Roma il Capo del servizio stenografico della Camera dei Deputati, il Presidente naz. dell'Anisdec oltre Presi di Docenti e rappresentanti del mondo del lavoro e sindacale.

Con disposizione del Ministro della P.I. (Gabinetto N. 5021/BD dell'11 novembre '80) gli Insegnanti partecipanti al Convegno saranno dispensati dall'obbligo dell'insegnamento.

Del Comitato d'onore del Convegno presieduto dall'on. Paolo Bevilacqua Senatore della Repubblica, fanno parte, fra gli altri, gli onorevoli Assessori regionali alla P.I. ed al Lavoro e Previdenza sociale.

Gli interessati che non avessero ricevuto il dépliant con il modulo di adesione e/o di partecipazione sono invitati a farne richiesta al Presidente dell'Accademia Cimana Viale Lazio, 97 - 90144 Palermo.

Abbonatevi a «IL FARO» Telefono 22023

In dieci volumi scrittori e movimenti artistici italiani La letteratura contemporanea e il «Novecento» Marzorati

Con la pubblicazione dei volumi dal VII al X si conclude il largo disegno del grande «Novecento» (Gli scrittori e la cultura letteraria nella società italiana) edito da Marzorati...

Due dei volumi documentano la rilevante produzione narrativa degli anni 50 e 60 rapportata alle diverse realtà sociali del paese...

Gli altri due volumi documentano prevalentemente, ma non esclusivamente, la produzione poetica nel trentennio e l'ultimo e quasi tutto assorbito dalla problematica e dagli autori dell'avanguardia più recente.

decifrare l'oscurità deliberata. Un po' la sorte d'indecifrazione di Mallarmé vivente, poeta «borghese» aggravata dalla scelta di vita diversa...

Sulle piste del mistero nell'Egitto contemporaneo

Il «magic-thriller» di Mike Newell



Charlton Heston e Stephanie Zimbalist fanno il loro debutto nel magic thriller «Alla trentanovesima eclisse» diretto dal inglese Mike Newell

Incontrare a Londra, un regista che spari liberamente della noia londinese più che raro e incredibile. Ma il regista Mike Newell e la mosca bianca che se ne infischia di tutto e di tutti.

Dice «Lavorare in Gran Bretagna è monotono e stressante come un torneo di tennis. Dopo un po' di tempo ti senti perduto e insoddisfatto».

Ma chi è questo Mike Newell che spara impunemente del proprio Paese? È un regista televisivo che ha raggiunto meritatamente una certa fama...

La sua ultima fatica si intitola «Alla trentanovesima eclisse», ispirato ad un racconto di Bram Stoker.

Il film presentato in anteprima europea, ha suscitato un certo clamore perché così dice la critica inaugura il filone «magic-thriller», per la gioia di chi va al cinema con la speranza di procurarsi un infarto.

«Con cosa ha raccontato — abbiamo chiesto al regista — con «Alla trentanovesima eclisse?»

«Con «Alla trentanovesima eclisse» — risponde Newell — ho raccontato il tentativo di reincarnazione, ai nostri giorni, di una regina egiziana vissuta all'incirca quattromila anni fa.

«Perciò il film è stato definito «magic thriller»? — Penso di sì.

«Con cosa ha di così magico e di così pauroso?»

«A parole non si può raccontare come le immagini possono scatenare la paura la storia prende le mosse dalla scoperta di uno studioso olandese del diciassettesimo secolo le cui carte vengono ritrovate nel ventesimo secolo da un egittologo inglese, il quale per anni compie degli scavi nella vana speranza di individuare la tomba della misteriosa regina Kara Finche non che il giorno riesce ad individuarla e da quel momento si scatena l'inferno coinvolgendo lui e sua figlia e tutte le persone che gli stanno a fianco.

«In che misura è credibile una storia del genere?»

«È credibile nella misura in cui lo spettatore ha «fame»

(segue in ultima)

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via



ATLANTIC CITY, U.S.A.

Premiato al festival internazionale di Venezia, exaequo col film Gloria di John Cassavetes Atlantic City, U.S.A. del francese Louis Malle è stato il film degli equivoci, e in questa sede mi corre l'obbligo chiarirli, dal momento che il sottoscritto è stato tra i critici accreditati alla Biennale del settembre scorso.

Il secondo grosso equivoco, riguarda, appunto la collocazione che si è voluta dare al film, applauditissimo a Venezia. È stato scritto che Atlantic City, U.S.A. è da ascrivere al genere dei film gangsters e che strizza l'occhio con rimpianto a tutti i luoghi comuni di quel filone che non ebbe rivali negli anni 30.

tra il gangster, visto con nostalgia ferezza dal protagonista Lou — (Burt Lancaster) un ex gangster — decaduto che vive di ricordi lasciandosi mantenere dalla vedova di un famoso gangster — e la commedia grottesca dal momento che ai cuni temi del gangsterismo più sfegatato vengono smitizzati.

Con sottile ironia, in altri termini vengono esaminati i contrasti tra il gangsterismo vecchio maniera e la nuova delinquenza organizzata con un pizzico di nostalgica ferezza e

visto da Louis Malle il sistema di vita di un tempo, mentre la nuova criminalità organizzata ce la fa vedere come una calamità sociale ancora peggiore ammescolata e priva di ogni codice d'onore.

A testimoniare queste mie osservazioni e sufficiente citare la scena in cui Sally (Susan Sarandon) in compagnia di Lou viene pestata a sangue da due spacciatori di droga nel tentativo di recuperare un carico di cocaina rubata dall'ex marito. Il vecchio Lou ne fa



Michel Piccoli e Susan Sarandon in una scena del film di Louis Malle «Atlantic City, U.S.A.»

una questione d'orgoglio e di principio tante che alla fine uccide i due aggressori proprio in presenza della donna, riprendendosi la rivincita di tutta una vita, passata da gangster di secondo piano.

Il film è bello, perché, attraverso la figura di questo vecchio gangster, simpatico e apparentemente duro, assistiamo al trapasso di due generazioni in cui la prima qualunque violenza conservava un suo fascino mentre per la nuova generazione vuotata da qualsiasi codice d'onore, non rimane nulla da potere un giorno essere ricordata.

Tecnicamente perfetto, Atlantic City, U.S.A. a Venezia è stato più acclamato del film di Cassavetes, anche se meno movimentato di Gloria, a mio giudizio e più rigoroso, volutamente girato alla vecchia maniera dei film di un tempo da Malle per accentuare la vena nostalgica. Gli attori, da Lancaster alla Sarandon, da Michel Piccoli a Kate Reid sono tutti impeccabili nella fotografia naturale di una Atlantic City crollante sotto i colpi della dinamite affascinante e la pregevole musica di Michel LeGrand, coordinatore fra l'altro di celebri motivi degli anni '40 come «On the Boardwalk in Atlantic City», completano il

Un obiettivo del Ministro per le Finanze Reviglio

Che cosa sarà la cosiddetta «imposta negativa?»

Una «fotografia tributaria» di ciascun contribuente che consenta non soltanto, di tassare coloro i quali hanno molto ma, anche di andare incontro a coloro i quali hanno necessità con l'adozione di una nuova imposta c.d. negativa, cioè facendo a loro versare di

rettamente, denaro dal Fisco e l'obiettivo che dichiara di proporsi l'attuale Ministro per le Finanze prof. Reviglio, con il quale sono stato assistente del C.h.m. prof. on. Francesco Forte nostro comune Maestro di dottrina finanziaria in un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista settimanale di attualità «Panorama».

Secondo il Ministro rendere efficace ed equa, oltre che giusta la macchina tributaria così come tutta intera la Pubblica Amministrazione, e un disegno politico del massimo rilievo per rigenerare la fiducia nelle istituzioni pubbliche, scossa dalle vicende quale è quella dello scandalo dei petroli. Questo è il significato — afferma Reviglio — dell'appel-

lo alla moralizzazione economica.

Il Ministro nell'intervista tratta pure direttamente ed esplicitamente della vicenda dello scandalo dei petroli osservando che la frode fiscale si riferisce ad un periodo di 2.000 miliardi non ha alcun fondamento. Invece 1.300 miliardi di evasione fiscale recuperata quest'anno costituiscono un risultato politico ed economico insieme, importante. Il Ministro osserva inoltre che da tempo il Ministero delle Finanze ha puntato il suo mirino nella lotta contro l'evasione fiscale verso i petrolieri. «Abbiamo, addirittura, calcolato sulla base degli accertamenti, che lo scarto fra il (reddito aggiungiamo noi) dichiarato ed il reale nella loro categoria era del 2.000 per cento».

Sempre riferendosi allo scandalo dei petroli, Reviglio, afferma che «chi ha deviato è stato qualche singolo personaggio, non certo la Guardia di Finanza né il suo complesso». C'è, però una necessità di purificare le istituzioni democratiche ed in tale ragionamento si colloca appunto, la lotta all'evasione fiscale. Il Ministro rammenta che dall'anno prossimo e precisamente dal mese di gennaio 1981 dovrebbe entrare in vigore la legge tributaria che sancirà sulla base di criteri obiettivi, le categorie economiche e sociali da verificare più strettamente. Nell'interno di queste categorie suddette si sorteggeranno i cittadini — contribuenti da assoggettare alla verifica fiscale.

«Quando leggo che nel 1981 — prosegue Reviglio — soltanto 186 mila (cittadini aggiungiamo noi) italiani contribuenti denunceranno un reddito

lordo di più di 40 milioni di lire mi convinco che e lì, sui redditi alti, che adesso, bisogna battere. Nel nuovo libro rosso sugli evasori fiscali che stiamo preparando ci saranno grossi nomi grosse sorprese».

Il Ministro infine, precisa di essere favorevole all'istituzione di una anagrafe patrimoniale per i parlamentari ed i loro parenti e rammenta di avere definito nuovi provvedimenti per constatare la fuga dei capitali all'Estero.

SALVATORE FONTANA
dell'Istituto di Scienze Finanziarie della Facoltà di Econ. e Comm. dell'Università di Palermo

Concorso a premi «Esercito-Scuola»

Lo Stato Maggiore dell'esercito in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e la Federazione Italiana di atletica leggera (FIDAL), ha indetto anche per l'anno scolastico in corso il concorso a premi «Esercito-Scuola», giunto alla dodicesima edizione.

L'iniziativa, che negli ultimi anni passati ha visto una partecipazione sempre crescente di giovani trova giusta collocazione nell'ambiente scolastico ed integra l'attività sportiva prevista dai programmi della scuola media inferiore.

L'esercito con questa iniziativa si prefigge il duplice scopo di promuovere la pratica sportiva nel mondo giovanile e di creare piacevoli occasioni di incontro tra cittadini in uniforme e popolazione.

Il concorso a cui possono

partecipare gli studenti di ambo i sessi anche se non iscritti alla FIDAL, prevede

— la compilazione di un questionario, per studenti senza limiti di età.

— la partecipazione alla corsa campestre e/o a tutte le gare individuali su piste previste dal calendario del settore propagandista della FIDAL, per i nati nel 1967-68.

In Sicilia per la corsa campestre è prevista anche la fase comunale.

Gli studenti per le iscrizioni alle gare dovranno rivolgersi ai professori di educazione fisica.

L'organizzazione del concorso in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria è curata dal Comando Regione Militare della Sicilia (tel. n. 599344 int. 271).

AFFITTASI appartamento 200 mq circa con giardino zona Raganzili lire 300 mila mensili - per informazioni telefonare al 28324

STUDIO AUCI CARUSO
Via dei Diamanti (Palazzo A traversa Via dei Mulini) TRAPANI
TUTTE LE PRATICHE DI CONSULENZA E CONTABILITA' COMMERCIALE

Le nostre tariffe pubblicitarie

A seguito degli aumenti dei costi le nostre tariffe pubblicitarie vengono così adeguate:

- Commerciali occasionali L. 1.000 mm./col.
- Commerciali L. 800 mm./col.
- Commerciali (oltre 10 mduli) L. 500 mm./col.
- Redazionali L. 500 mm./col.
- Legali, aste, sentenze L. 1.000 mm./col.
- Manchettes occasionali di 1° pagina L. 25.000 l'una
- Manchettes ripetute di 1° pagina L. 10.000 l'una

DALLE ALTRE PAGINE

Crisi energetica

(segue dalla prima)

nonna per discutibili reati amministrativi che oggi farebbero sorridere. F fu fortunato, perché Enrico Mattei pagò con la vita il tentativo di sottrarre l'Italia dalla schiavitù dei petrolieri internazionali.

Oggi la polemica aperta sui centrali nucleari è basata essenzialmente sulla loro sicurezza. Non c'è dubbio che le centrali nucleari comportano un alto rischio ma si tratta di rischio calcolato, cioè di rischio non imprevedibile e quindi controllato. Ma quali sono le centrali elettriche se a rischio? Tutte le centrali e le centrali anche quelle ad energia pulita come le idroelettriche, che, presentano un tasso di rischio in un certo senso più grave perché non calcolato. Forse abbiamo dimenticato la tragedia del Vajont che ha seppellito sotto una valanga di acqua e di fango un intero paese? Ebbene quello invasivo allentava una centrale idroelettrica. Ne calcoliamo il rischio anche ecologico delle centrali a carbone e di quelle a petrolio.

Di centrali a carbone comunemente l'ENEL ne prevede la costruzione di 60. Il carbone sta

per essere rivalutato in questi ultimi anni. Ma si è calcolato quanto potranno ancora durare i vari giacimenti? Secondo dati ufficiali le riserve mondiali sfruttabili ammontano a 579 miliardi di tonnellate, esauriti i quali bisognerà sempre cercare altre fonti di energia.

Riguardo al gas naturale esistono non pochi dubbi circa la possibilità di una rapida e spansione dei consumi mondiali e altrettanto dicasi per l'energia solare che potrà avere impiego limitato negli usi domestici ma non certo per usi industriali.

Allora pur non potendo tralasciare qualsiasi altra fonte di energia alternativa, le prospettive per gli anni 90 risano esclusivamente sul carbone e sul nucleare. Piaccia o non piaccia ad ecologi in buona fede o interessati a politici in buona fede o interessati a scienziati e tecnici più o meno improvvisati. A meno che non si voglia ridurre il mondo al lumicino, in una prospettiva di una millenaristica palinogenesi sociale. O non si voglia dar credito a quell'oscuro «mille e non più mila» E il 2000 e alle porte.

Intanto per concludere quanto ha recentemente reclamato alla TV il ministro Pandolfi e un'esigenza indilazionabile. E' necessario modificare il nostro costume sociale. Emerge il bisogno di un nuovo «modello di sviluppo» capace di istituire un rapporto diverso con la natura di eliminare guasti e sprechi connessi al consumismo di ricercare un nuovo stile di vita. Ricordiamo le domeniche nelle quali fu vietato l'uso delle automobili. Fu come se ad un tratto

si aprissero spazi vuoti nei quali ciascuno liberato da certi schemi prefabbricati e alienanti, potesse gustare un nuovo modo di vivere, di stare insieme, di stare in contatto con la natura inventando iniziative alternative giuste in bicicletta, visite istruttive.

Il problema allora è uno e solo la capacità delle forze sociali e della direzione politica di proporre al Paese un progetto complessivo basato su scelte precise sia per quanto riguarda le nuove fonti di energia sia per quanto riguarda una nuova qualità di vita.

Borse di studio

«Motta Editore»

(segue dalla seconda)

anno scolastico in corso seguendo il criterio di una Borsa per ciascuna delle 95 province più 55 supplementari distribuite fra le province con maggior popolazione.

Congratuliamoci quindi vivamente con Vito Bucceri della Scuola Media «Capuana» di S. Ninfa per l'impegno e la serietà dimostrati in campo scolastico.

L'Egitto

Contemporaneo

(segue dalla terza)

di mistero — Perché Charlton Heston nei panni dell'archeologo inglese?

— Per dimostrare che gli inglesi sono imitabili, contrariamente alle voci che sono state messe in giro.

Gli altri interpreti del film sono Stephanie Zimbalist, Savannah York, Jill Townsend e Patrick Drury. La fotografia è del geniale Jack Cardiff.

Itinerari siciliani sosta a Salemi

(segue dalla terza)

pianta Elisa

Chi per un poco dimentica il mondo e rientra in se stesso e procede di filato per una stradetta che conduce alla piazza della Dittatura non dimentica le creature di sogno che dagli occhi azzurri guardano per un istante il viaggiatore e svaniscono per incanto come le nuvolette leggere che mandano in un tramonto di primavera gli ultimi raggi d'argento.

Qui la poesia della natura e della bellezza e nata con la storia e con il folklore e le canzoni di popolo che vedono la campagna animata da mandorli ulivi pini pioppi e giardini vibrano all'unisono con il sentimento della patria che trova un di splendore e alta significazione nelle gloriose vicende dei picciotti siciliani forti nelle armi per l'Italia unita. Ed è pure un rito sacro il sostare pensosi davanti al palazzo della Dittatura con le quattro lapidi sul Risorgimento e presso la tomba del filosofo Simone Corleo e rivedere per la prima volta le belle statue del Gagini disseminate nelle Chiese in cui l'arte accoppia in se stessa con motivi sempre eterni la grazia terrena e l'ispirazione celeste.

Si ritorna a salire di tanto in tanto per le vie di questo solitario paese arreso dal sole e pieno di pace sovrana dove quando non c'è animazione non si vede nessuno e i particolari arabeschi di alcuni vicoli e i tabernacoli sorgenti sul fronte di certe case destano lo stupore del turista e mettono profonda melanconia nello studioso adusato ai ricordi dell'oriente. Qui tutto è suggestivo e delicato e la voce di una fontana che si lagna del suo nome accompagna incredibilmente la nenia di un poeta di popolo con il cuore in pena per la bella lontana «Umni si bidduzza mia / chi tu cori mi lassasti / pi pruvari na gran pena / nta stu munnu a la strana».



IL FARO

via orfane 27 tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcaro

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 trapani

abbonam. annuo lire 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana